

CAMPI SOLUZIONE ECOLOGICA AL LANIFICIO PECCI

Sarà il tetto solare più grande d'Europa

Al posto dell'eternit, arriva una copertura di pannelli da 10mila metri quadri

INVESTIMENTO

**L'impianto costerà
6.5 milioni di euro
e produrrà energia
per la fabbrica**

di M. SERENA QUERCIOI

UN IMPIANTO fotovoltaico da 6,5 milioni di euro per sostituire il vecchio tetto in eternit. E' il più grande in costruzione in Europa e coprirà il tetto dello storico Lanificio Pecci di Campi Bisenzio. Con i suoi 10.000 metri quadrati di superficie captante, per intendersi pari a due campi da calcio, l'impianto è "a totale integrazione architettonica" per la produzione elettrica con pannelli fotovoltaici.

A progettarlo e costruirlo è la Solar Energy Italia Spa, azienda di Prato leader nazionale nel settore delle energie rinnovabili. La presentazione ci sarà oggi con il sindaco Adriano Chini. I numeri del progetto: la realizzazione "chiavi in mano" dell'impianto costa 6,5 milioni di euro e la tariffa incentivante, garantita attraverso il "Conto Energia", è di 0,44 /KWh + il 5% dovuto allo smaltimento dell'eternit. La produzione di energia elettrica generata dai 10.000 mq di pannelli fotovoltaici, inoltre, consentirà ogni anno un risparmio di 353 TEP (Tonnellate equivalenti di petrolio) pari a 4.500.000 bottiglie di plastica, evitando di

immettere in atmosfera 1.035 tonnellate/anno di CO2 (anidride carbonica, equivalenti a 135 volte il volume occupato dalla Torre di Pisa) e 2,3 tonnellate/anno di NOX (ossidi di azoto).

«Quello che stiamo realizzando a Campi – spiega l'ingegner Francesco Repola, a.d. di Solar Energy Italia – è un impianto che si caratterizza per essere completamente integrato sotto il profilo architettonico. Ciò significa che i moduli fotovoltaici assumono anche la funzione degli elementi di copertura in eternit che vanno a sostituire. L'impianto, che ha una potenza installata di quasi 1,3 MW è in grado di produrre oltre 1.600.000 kWh/anno (pari ai consumi di 500 famiglie), consentendo all'azienda, che per propria natura ha una produzione energivora, di ottenere risparmi considerevoli sulla bolletta energetica. Nel progetto i pannelli fotovoltaici sostituiscono una parte del materiale da costruzione diventando essi stessi componenti funzionali dell'involucro, contribuendo alle performance di contenimento energetico dell'edificio e rinnovandolo rispetto all'estetica tipica degli edifici industriali degli anni '70". Il distretto del tessile non sorride e la scelta di un investimento così importante da parte del presidente Alberto Pecci è senz'altro coraggiosa. Il Lanificio Pecci, lo ricordiamo, è stato fondato nel 1902 a Prato da Luigi Pecci e da sempre è un'azienda di famiglia. Lo stabilimento di Capalle nasce fra il 1968 e il 1972, anche se i terreni furono acquistati negli anni '50.

Alla fine degli anni '70 il lanificio fu la prima azienda tessile ad installare un impianto per la depurazione delle acque. E oggi un altro bel salto di qualità all'insegna dell'ambiente e del risparmio energetico.